



Piano Strutturale Intercomunale

Il programma della partecipazione

Garante alla Partecipazione
Dott.ssa Maddalena Rossi

Che cosa stiamo facendo...

L'Unione di comuni Valdarno e Valdisieve sta procedendo all'elaborazione del **Piano Strutturale Intercomunale dell'Unione.**

Si tratta di un unico strumento di pianificazione urbanistica valido per tutto il territorio dell'Unione (eccetto il comune di Reggello) attraverso il quale costruire lo sviluppo futuro del territorio.

La redazione del piano sarà accompagnata da un **processo partecipativo**, ovvero un **percorso di confronto e di ascolto** con i cittadini del territorio volto ad intercettare la loro idea di sviluppo territoriale e le loro esigenze.

I comuni

I comuni che partecipano alla formazione del Piano Strutturale Intercomunale sono:

- Londa
- Pelago
- Pontassieve
- Rufina
- San Godenzo

Perché un processo partecipativo?

La costruzione di un Piano rappresenta uno dei percorsi che tocca più da vicino la vita di ogni cittadino.

Esso è infatti lo strumento con il quale si decide il futuro delle città e del territorio e si stabiliscono le regole per la tutela, lo sviluppo e il governo dell'intero territorio dell'Unione di Comuni. Tali scelte incidono sulla qualità della vita di tutti gli abitanti del territorio di oggi e di domani: donne, bambini, giovani, anziani, imprenditori, agricoltori, professionisti, commercianti, artigiani, ecc.

Diventa dunque essenziale e necessario il coinvolgimento della comunità locale nella redazione del Piano.

Che cosa è il Piano Strutturale Intercomunale?

Il **Piano strutturale intercomunale** è previsto dalla L.65/2014.

Il piano strutturale è uno strumento urbanistico che **definisce gli obiettivi** da portare avanti per il **futuro sviluppo del territorio** e gli **strumenti** e le **azioni** per raggiungerli in un orizzonte temporale di lungo periodo.

Alla redazione del Piano Strutturale Intercomunale fanno seguito i Piani Operativi realizzati singolarmente dai comuni dell'Unione.

Che cosa è il Piano Operativo?

Il Piano Operativo è uno **strumento urbanistico** che partendo dalle scelte di sviluppo generali individuate nel Piano Strutturale **stabilisce nel dettaglio**, sia nelle aree urbane che nelle aree agricole, **dove, come e quanto si potrà costruire, recuperare e valorizzare del territorio in un arco temporale di 5 anni.**

Perché un Piano Strutturale Intercomunale?

Perché i territori dei comuni facenti parte dell'Unione sono legati da relazioni, dinamiche e connessioni che non possono per loro natura essere pianificate dal singolo comune (si pensi ad esempio al sistema della mobilità) ma che rendono necessaria una visione più ampia che guarda all'intero territorio dell'Unione.

La redazione di un unico Piano Strutturale rappresenta dunque una importante occasione per realizzare in modo coordinato una visione condivisa di sviluppo futuro di tutto il territorio dell'Unione.

Il processo partecipativo del PSI

Vista la natura strategica e complessa dello strumento di pianificazione, diventa essenziale dunque il coinvolgimento della popolazione nella sua elaborazione.

Pertanto, l'Unione dei Comuni, in ottemperanza a quanto previsto dalla legge regionale, accompagnerà la redazione del Piano con un percorso di confronto e di ascolto con i i suoi cittadini che verrà realizzato attraverso specifiche attività e iniziative di partecipazione attivate e coordinate dalla figura del **Garante alla Partecipazione**.

Il Garante alla partecipazione Chi è e di cosa si occupa?

Il Garante del processo partecipativo è l'arch. Maddalena Rossi

Il Garante si occupa di:

- assicurare ai cittadini informazioni chiare ed efficaci sul Piano e sulle Iniziative previste dal processo partecipativo
- assicurare la massima partecipazione e coinvolgimento della comunità locale nella redazione del Piano
- raccogliere idee, suggerimenti, proposte, da valutare tecnicamente e politicamente al fine di soddisfare il più possibile le aspettative della cittadinanza.

Il Garante si pone quale ponte tra l'Amministrazione/uffici e la comunità locale



OBIETTIVI

IL PROCESSO SI PROPONE DI...

Coinvolgere attivamente:
le istituzioni pubbliche,
gli stakeholder,
i cittadini in forma singola e associata

AL FINE DI.....



Costruire una diagnostica
condivisa (punti di forza,
punti di debolezza,
opportunità e minacce)
del territorio



Identificare le linee
strategiche di intervento
del Piano Strutturale
Intercomunale



PRINCIPI

LE RAGIONI
DI FONDO

- ⑥ inclusione, identificazione e appropriazione
- ⑥ trasparenza e partecipazione diffusa
- ⑥ aggregazione di comunità e progettualità



APPROCCIO METODOLOGICO

In linea generale, in ragione della rilevanza del tema e delle finalità del processo, si intende adottare un **approccio adattivo** basato sul continuo adeguamento degli strumenti metodologici alle condizioni che saranno di volta in volta rinvenute nel contesto (disponibilità degli attori istituzionali e informali, vincoli amministrativi e così via).

FASI DI LAVORO

IL PROCESSO E' STRUTTURATO I 5 FASI







FASE 0

Kick off meeting

DI COSA SI TRATTA: Si tratta di un primo incontro pubblico, realizzato in data 10 aprile 2019, attraverso il quale sono stati presentati alla cittadinanza:

- I contenuti principali di un Piano Strutturale
- le fasi in cui si svolgerà il Processo Partecipativo

OBIETTIVO: dare comunicazione alla cittadinanza dell'avvio di un percorso di partecipazione





FASE 1

Ascolto del territorio e
diagnostica condivisa

DI COSA SI TRATTA: Si tratta di un incontro pubblico che si svolgerà nella forma di Interviste Collettive. I partecipanti divisi in tavoli di lavoro secondo diverse aree tematiche (mobilità, agricoltura ecc.) esprimeranno le proprie opinioni, pensieri e criticità circa il territorio oggetto del Piano Strutturale.

OBIETTIVO: fare il punto sullo stato attuale del territorio, individuandone potenzialità e criticità





FASE 2

Costituzione dei gruppi di lavoro e
avvio della fase collaborativa

DI COSA SI TRATTA: Si tratta di un incontro pubblico realizzato attraverso la costruzione di Laboratori Progettuali: i partecipanti divisi in tavoli di lavoro più ampi rispetto alle tematiche emerse nella fase precedente, lavoreranno alla costruzione di proposte e suggerimenti utili alla redazione del Piano.

OBIETTIVI:

- Raccogliere proposte e idee progettuali
- Costruire consapevolezza pubblica rispetto alla complessità del Piano
- Formare un gruppo di riferimento di soggetti locali e cittadini per il monitoraggio del lavoro di attuazione delle proposte.



FASE 3

Definizione delle strategie ed
elaborazione di policy/progetti

DI COSA SI TRATTA: Si tratta di una serie di incontri dedicati con i funzionari dei 5 comuni. Durante gli incontri i funzionari proveranno a realizzare una sintesi e il coordinamento dei suggerimenti progettuali elaborati nella fase precedente verificandone la fattibilità e il loro utilizzo all'interno del piano.

OBIETTIVO: individuare e realizzare una sintesi delle idee progettuali più promettenti emerse dalla fasi lavoro con i cittadini



FASE 4

Redazione delle sintesi finali e
progettazione pubblica dei risultati

DI COSA SI TRATTA: Si tratta di una un' assemblea pubblica di presentazione degli esiti del processo durante la quale verranno presentati:

- I risultati della fase di ascolto
- Le proposte progettuali e le strategie emerse dalla fase di coinvolgimento dei cittadini
- Lo stato di avanzamento del Piano Strutturale Intercomunale

OBIETTIVO: comunicare alla comunità locale gli esiti del processo partecipativo

Quanto dura il percorso partecipativo?

Il processo partecipativo avrà una durata complessiva di circa 10 mesi. Ovvero da Giugno 2019 a Marzo 2020

Chi può partecipare?

Possono partecipare cittadini e stakeholders dei comuni di Pontassieve, Pelago, Rufina, Londa e San Godenzo e chiunque lavori o studi all'interno di tali comuni

Come partecipare?

Per essere coinvolti nelle diverse fasi del processo e per essere aggiornati sui diversi eventi e attività di partecipazione che avranno luogo sul territorio basta consultare le diverse iniziative all'interno del sito dell' Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve che verrà aggiornato periodicamente.

All'interno del sito, alla sezione "Il Pano Strutturale Intercomunale/La partecipazione" saranno pubblicate tutte le informazioni relative ad ogni iniziativa e verranno specificate le modalità di iscrizione evento per evento.



Chi contattare?

Per informazioni, domande o chiarimenti
contattare il Garante al seguente indirizzo e-mail

garante.comunicazione@uc-valdarnoevaldisieve.fi.it

Garante alla Partecipazione
Dott.ssa Maddalena Rossi

ALCUNE INFORMAZIONI SUL PSI

Di cosa si occupa un PSI?

Il PSI si occupa principalmente di:

- indagare, conoscere e rappresentare lo stato attuale del territorio dell'ambiente, del paesaggio e degli insediamenti;
- riconoscere, individuare e dare valore alle risorse economiche, ambientali, storiche e sociali del territorio
- compiere scelte strategiche di assetto e sviluppo sostenibile del territorio

Di cosa si occupa un PSI?

Un PSI è composto da:

QUADRO CONOSCITIVO: Descrive lo stato attuale del territorio in tutte le sue componenti (ambientali, paesaggistiche, economiche, insediative, infrastrutturali ecc.)

STATUTO DEL TERRITORIO: Individua le risorse e gli elementi di valore del territorio e redige le regole per la loro tutela e valorizzazione

STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE: definire obiettivi e strategie di lungo periodo riguardanti lo sviluppo futuro del territorio in tutte le sue componenti

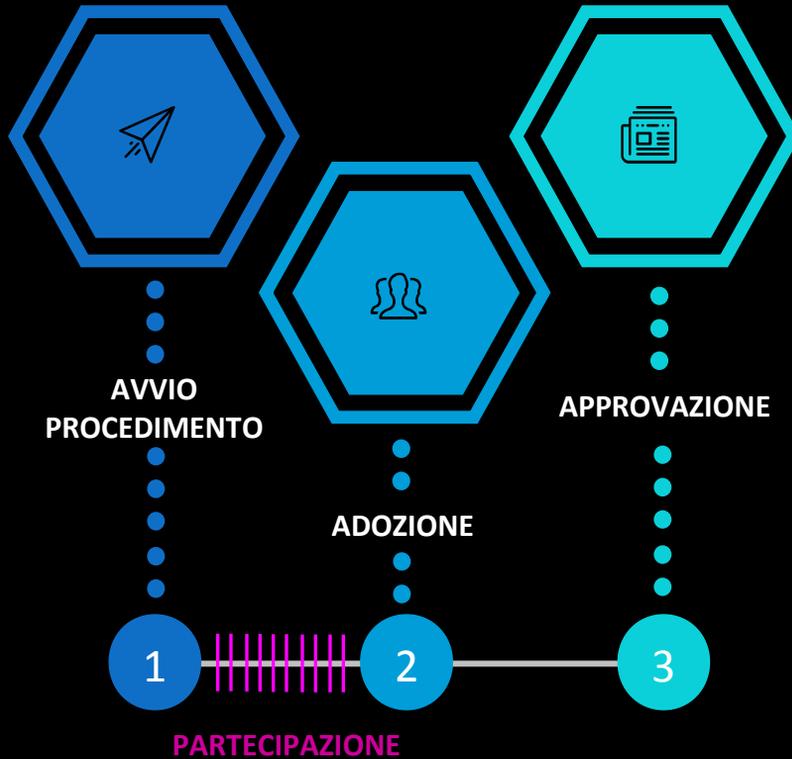
FASI DI ELABORAZIONE

PSI

IL PERCORSO E' STRUTTURATO IN 3 FASI



TIMELINE





FASE 1

Avvio del Procedimento

L'Atto di Avvio del procedimento **sancisce formalmente l'inizio del processo di formazione del Piano**. L'Atto è affiancato dal **Documento Preliminare** che ha l'obiettivo di fare un punto sullo **stato delle risorse ambientali del territorio**.

La fase preliminare da inizio alla fase di **elaborazione del Piano Strutturale intercomunale** (ovvero alla formazione del Quadro Conoscitivo, dello Statuto del Territorio e della Strategia dello sviluppo sostenibile)

È in questa fase che si inserisce e prende avvio il **percorso partecipativo**



FASE 2

Adozione del Piano

Il Piano, una volta redatto, anche sulla base dei risultati del processo partecipativo, **viene sottoposto all'adozione** dei Consigli Comunali.

Prende avvio così la **fase delle osservazioni** da parte dei cittadini, della durata di 60 giorni. Le osservazioni pervenute vengono esaminate dall'Ufficio di Piano, che può accoglierle modificando o integrando gli indirizzi del Piano oppure rigettarle motivatamente



FASE 3

Approvazione del Piano

I comuni **approvano il Piano Strutturale Intercomunale**. Con la approvazione ciascun comune può apportare al piano adottato esclusivamente le modifiche indicate dalla Giunta.

Il Piano strutturale intercomunale sostituisce per i rispettivi territori il Piano strutturale dei comuni.

Gli Obiettivi Strategici Preliminari

Sebbene gli obiettivi e le strategie che formeranno il piano sono ancora tutte da delineare e da individuare in modo dettagliato, nel Documento Preliminare troviamo già, come previsto dalla legge, una prima individuazione di obiettivi (“obiettivi strategici preliminari”) di carattere generale sui quali impostare il lavoro del Piano e il percorso di coinvolgimento della comunità locale



OBIETTIVI

MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA INFRASTRUTTURA LE E DELLA MOBILITA'

- Realizzazione di una rete di percorsi ciclo-pedonali
- Miglioramento della gestione del trasporto scolastico
- Miglioramento e integrazione tra i diversi sistemi di trasporto pubblico e tra questi e la mobilità dolce
- Miglioramento interscambio tra i diversi sistemi di trasporto pubblico



OBIETTIVI

**RAZIONALIZZAZIONE E
RIQUALIFICAZIONE
SISTEMA
ARTIGIANALE E
INDUSTRIALE**

- Individuazione localizzazione nuove aree produttive
- Interventi di recupero e riconversione lotti produttivi dismessi o sottoutilizzati
- Riqualificazione ambientale delle aree produttive e industriali



OBIETTIVI

TERRITORIO RURALE:

POTENZIAMENTO E
VALORIZZAZIONE
AGRICOLTURA E
SELVICOLTURA

- 🏠 Creazione distretti agricoli
- 🏠 Aumento dell'agricoltura nelle aree periurbane
- 🏠 Recupero e valorizzazione di Molini e gore, per la realizzazione di una filiera di prodotti agricoli locali
- 🏠 Incentivazione selvicoltura per la produzione di energia a basso impatto ambientale
- 🏠 Valorizzazione prodotti agricoli e del sottobosco



OBIETTIVI

**TERRITORIO
RURALE:
MIGLIORAMENTO
DELLA RETE
ECOLOGICA**

-  Riapertura varchi e collegamenti ecologici volti a dare continuità alla rete ecologica
-  Coinvolgimento degli agricoltori nella gestione della rete ecologica
-  Valorizzazione delle aree protette e delle emergenze vegetazionali



OBIETTIVI

VALORIZZAZIONE E TUTELA DEL PAESAGGIO

- ⊕ Adeguamento del piano alla normativa del piano paesaggistico regionale
- ⊕ Individuazione interventi per la valorizzazione, la tutela e la riproduzione delle risorse territoriali
- ⊕ Tutela e valorizzazione di: parchi, aree protette, foresta modello ecc.



OBIETTIVI

**VALORIZZAZIONE
E FRUIZIONE
LUDICO TURISTICA
DEGLI AMBIENTI
FLUVIALI**

- Realizzazione Contratto di Fiume
- Riduzione Rischio Idraulico
- Favorire la fruizione ambiti fluviali a fini sportivi, educativi e turistici
- Realizzazione spazi per pesca sportiva
- Pianificazione dell'offerta turistico-ricettiva



OBIETTIVI

I RISCHI E LE PERICOLOSITA' TERRITORIALI

- ⑥ Gestione pericolosità idrogeologica
- ⑥ Gestione pericolosità idraulica
- ⑥ Coinvolgimento agricoltori nella gestione e manutenzione fiumi
- ⑥ Miglioramento conoscenza su rischio sismico
- ⑥ Ridefinizione vincolo idrogeologico



OBIETTIVI

IL CONSUMO DI SUOLO

-  Riduzione consumo di suolo
-  Ridefinizione margine città-campagna
-  Recupero e riqualificazione degli insediamenti esistenti
-  Recupero e rigenerazione aree degradate e dismesse



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

